

RASSEGNA STAMPA del 11/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-06-2010 al 11-06-2010

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): Commissioni, intesa Pd-Pdl C'è anche quella sul mobbing	1
Gazzetta del Sud: Montagne d'argilla sull'area della frana	2
Gazzetta del Sud: Bertolaso: <Mai avuto case all'estero>	3
Gazzetta del Sud: Il ripascimento del litorale potrebbe avvenire a giorni	4
Gazzetta del Sud: Il fuoco divora le campagne Oltre trenta incendi in 24 ore.....	5
Gazzetta del Sud: Incendio devasta una cascina: muore bruciato un cavallo.....	6
Gazzetta del Sud: Combattere boss e borghesia mafiosa	7
Gazzetta del Sud: Dato alle fiamme uno studio medico.....	9
Gazzetta del Sud: Prevenzione sismica il Santuario "sorvegliato speciale".....	10
Gazzetta del Sud: Impazza lo scirocco, scoppiano gli incendi	11
Gazzetta del Sud: Incendio lambisce il Centro commerciale e abitazioni	12
Gazzetta del Sud: Il torrente Papardo è una bomba ecologica Quattrocento persone restano in ostaggio	13
Gazzetta del Sud: Ortigia ritrova uno dei suoi "gioielli" riapre la chiesa di S. Filippo apostolo.....	14
Gazzetta del Sud: Nuova proroga di 4 mesi al pool dei consulenti	15
Gazzetta del Sud: Una kermesse sportiva di solidarietà la mini olimpiade del servizio civile.....	16
Gazzetta del Sud: Il campo base di Iria vittima dei tagli alle organizzazioni antincendio?.....	17
Gazzetta del Sud: Azzeramento, ore decisive	18
Il Giornale della Protezione Civile.it: Napoli, firmato il protocollo per il potenziamento della Protezione Civile.....	19
Irpinianews: Avellino - Di colpo l'estate: l'allerta della Protezione Civile.....	20
Il Mattino (Avellino): Vincenzo Grasso Montaguto. Il Governo aiuta i commercianti e gli operatori economici	21
Il Mattino (Benevento): Il Consiglio regionale ha provveduto ieri ad eleggere le commissioni. Al consigliere di.....	22
Il Mattino (Benevento): Daniela De Crescenzo Conclusioni dure, durissime quelle della commissione petizioni	23
Il Mattino (Benevento): Al termine di una lunga trattativa la maggioranza ha raggiunto l'intesa sulla presidenza	24
Il Mattino (Caserta): L'arte illumina la storia questa sera al Teatro Grande di Pompei. Per il concerto diretto da.....	25
Il Mattino (Circondario Sud1): Italo Carmignani Cristiana Mangani Roma. È arrivata nei giorni scorsi a Perugia..	26
Il Mattino (Circondario Sud1): Claudio Sardo Roma. Detrazione d'imposta per le donne lavoratrici con figli a.....	27
Il Mattino (Circondario Sud1): Emergenza tutt'altro che conclusa, quella dei rifiuti in Campania. Firmato, l'Ue.	28
Il Mattino (Nazionale): Massimo Martinelli Roma. Alla fine staccarono la spina. Dei registratori, s'intende. Di	29
Il Mattino (Nazionale): Al punto che viene normale chiedersi se si tratti d'una fase di momentanea difficoltà, dal.....	30

Commissioni, intesa Pd-Pdl C'è anche quella sul mobbing

10 giu 2010 NapoliRe. Po. RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI Trovata finalmente l'intesa alla Regione Campania per la nomina dei presidenti di Commissione. Otto le commissioni ordinarie che vanno alla maggioranza e quattro quelle di controllo all'opposizione. Intesa larga tra maggioranza e opposizione con una sola voce dissenziente, Idv. Il capogruppo del partito di Di Pietro, Nicola Marrazzo denuncia l'esistenza «del consociativismo tra Pd e Pdl».

Ad Angelo Polverino (Pdl) la presidenza della I commissione: Affari istituzionali e autonomie locali. Vicepresidente è Giovanni Fortunato. Seconda commissione: Bilancio e finanze. Demanio e patrimonio a Massimo Grimaldi; vice Presidente: Pietro Foglia. Segretario: Raffaele Topo (Pd).

Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio, Turismo e Lavoro a Pietro Diodato; vice Massimo Ianniciello. Segretario: Antonio Marciano (Pd).

Urbanistica. Lavori pubblici. Trasporti. A Domenico De Siano (Pdl); vice presidente: Raffaele Sentiero; segretario: Mario Casillo (Pd).

Sanità e sicurezza sociale. Presidente: Michele Schiano (Pdl); vicepresidente: Anna Petrone (Pd). Segretario: Luigi Cobellis (Udc).

Istruzione cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali. Presidente: Antonia Ruggiero; vice Presidente: Monica Paolino (Pdl); segretario: Angela Cortese (Pd).

Ambiente, energia. Protezione Civile. Presidente: Luca Colasanto (Pdl); vice presidente: Eva Longo (Pdl). Segretario: Enrico Fabozzi (Pd).

Agricoltura. Caccia. Pesca. Risorse Comunitarie e statali per lo sviluppo. Presidente: Pasquale De Lucia (Udc); vice presidente: Paola Raia (Pdl); segretario: Rosa D'Amelio (Pd). Commissione Speciale per la Trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli Enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi. Presidente: Nicola Caputo (Pd); vice presidente: Biagio Iacolare (Udc); segretario: Umberto Del Basso (Pd). Politiche Giovanili, disagio sociale e occupazionale. Presidente: Giovanni Baldi (Pdl); vice presidente: Carmine Sommese (AdP); segretario: Ettore Zecchino (AdC).

Controllo delle Bonifiche Ambientali e i siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati.

Presidente: Antonio Amato (Pd); vice Mafalda Amente (Pdl); segretario Corrado Gabriele (Pd).

Prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale. Presidente: Donato Pica (Pd); vice presidente: Angelo Marino (Lista Caldoro); segretario: Gianfranco Valiante (Pd).

Soddisfazione per le nomine sono state espresse in maniera bipartisan da Nunzia De Girolamo (Pdl) e Peppe Russo (Pd).

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti INIZIATIVA DISCUTIBILENapoli - gio, 10 giu 2010Varriale (Pdl): «Ma assumerli sarà difficile»Napoli - gio, 10 giu 2010Maxiconcorso, fronte bipartisan chiede di annullarloNapoli - gio, 10 giu 2010

Montagne d'argilla sull'area della frana

Il sottosegretario alla Protezione civile Franco Torchia ispeziona la zona e assume i primi impegni

Nicola Lopreiato

Maierato

È la prima uscita ufficiale del sottosegretario Franco Torchia con delega alla Protezione civile della Regione. Ricevuta la nomina dal presidente della giunta Giuseppe Scopelliti qualche settimana fa, ieri mattina ha voluto effettuare un sopralluogo sulla zona della grande frana di Maierato. Un giro a bordo di una Jeep della Provincia con al fianco il sindaco Sergio Rizzo, il dirigente di settore Francesco Tarsia e il capo struttura Nicola Giancotti, nonché tecnici e geologi. Un sole cocente che non ha per nulla impedito al sottosegretario di ispezionare palmo a palmo le montagne di argilla che la frana ha lasciato su una superficie di circa 40 ettari. Si stima che oltre sei milioni di terreno si siano sganciati dalla collina per andare a riempire le grandi viscere della terra. «Un fenomeno mai visto», commentò il capo della Protezione civile Guido Bertolaso nel suo primo sopralluogo sul luogo del disastro. E la stessa impressione, ieri mattina, l'ha avuta anche il sottosegretario Torchia: «Avevo seguito questo evento solo in televisione, ma vi assicuro che le immagini trasmesse nei vari servizi non rendono "giustizia", non danno l'esatta dimensione di come stanno le cose». Il sottosegretario Torchia, che ha effettuato il sopralluogo coadiuvato dall'ing. Giuseppe Teti dell'Amministrazione provinciale; l'ente che di fatto sta effettuando interventi di somma urgenza; ha potuto prendere atto che sta per essere ultimato il grande canalone che deve raccogliere le acque dei laghetti che si sono formati con la grande frana. Si tratta di acqua nella maggior parte dei casi piovana anche se non manca la presenza di falde disseminate su tutta la superficie della frana, che viene spurgata attraverso un reticolo di condotte. A collaborare per il servizio di drenaggio anche i vigili del fuoco che sono nella zona dalla sera del disastro, ovvero del 15 febbraio scorso. «Lo spurgo delle acque è il primo passo; ha sottolineato il sottosegretario; è chiaro che ora bisognerà pure cominciare a mettere in sicurezza il territorio. Certo il programma delle opere infrastrutturali richiede tempi piuttosto lunghi». Si procede, quindi, per gradi, impossibile poter prendere delle scorciatoie. Di questo ne sono coscienti tutti, compreso il sindaco Sergio Rizzo, che continua a vivere l'evento con una grande apprensione. «I danni per l'agricoltura e la nostra realtà industriale sono incalcolabili. Dobbiamo tenere presente che abbiamo un divieto di transito per i mezzi superiori a 35 quintali. E in questo momento della stagione; spiega il sindaco; tutto questo è un forte handicap». Ma ieri la visita del capo della Protezione civile ha portato una buona notizia: il sindaco ha annunciato che il canalone sarà aperto a giorni e questo significa che a breve potrebbe essere revocata l'ordinanza con la quale in precedenza Rizzo ha vietato a tutti gli stabilimenti lo scarico delle acque reflue. «Ovviamente; puntualizza Rizzo; mi pare del tutto inutile ribadire che ognuno dovrà rispettare i parametri imposti dalla legge in materia ambientale».

Tempi brevi, secondo le assicurazioni del sottosegretario Torchia, anche per quanto riguarda le risorse finanziarie previste dalla prima ordinanza di Protezione civile. In questo caso si tratterà di fare fronte a tutte le spese per gli interventi della fase dell'emergenza. A Maierato, in ogni caso, per il momento restano fuori casa 200 persone e quattro aziende agricole e zootecniche non possono ancora rientrare, mentre nel comparto dell'agricoltura sono decine le aziende che hanno subito danni incalcolabili. Il sindaco a sopralluogo effettuato ha avuto parole di ringraziamento nei confronti del sottosegretario: «La sua visita è stata una dimostrazione di vicinanza da parte della Regione a tutta la nostra comunità. Noi da soli non possiamo farcela».

Bertolaso: «Mai avuto case all'estero»;

Bertolaso: «Mai avuto case all'estero»

E attacca preannunciando un record di querele per quella che definisce «macelleria mediatica»

Matteo Guidelli

roma

«Non ho mai avuto né la proprietà, né la disponibilità di alcun immobile all'estero», tantomeno in Costa Azzurra o a Montecarlo, che, tra l'altro, «sono due posti che veramente detesto». Guido Bertolaso smentisce l'ennesima notizia sul suo rapporto con la cricca degli appalti, un'abitazione di cui avrebbe usufruito messa a disposizione da Diego Anemone, ma stavolta parla chiaramente di "mandanti", definendoli «piromani» – «non sappiamo chi sono ma sappiamo che ci sono» – che «stanno distruggendo la mia famiglia con incendi palesemente dolosi», cioè le notizie che lo riguardano, «alimentati dal vento delle calunnie e delle menzogne». E per la prima volta non esclude la possibilità di chiedere che gli atti dell'inchiesta che lo riguardano vengano tolti ai magistrati perugini titolari del fascicolo e trasferiti a Roma, la procura che secondo il capo della Protezione Civile è competente a giudicare i suoi eventuali illeciti. Parole che a Perugia non vengono prese più di tanto in considerazione dai magistrati Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi che vanno avanti con gli accertamenti e sarebbero intenzionati a sentire Bertolaso la prossima settimana. Per avere chiarimenti sull'abitazione di via Giulia utilizzata per un periodo dal capo della Protezione Civile e il cui affitto, secondo l'architetto Zampolini, sarebbe stato pagato da Anemone (versione smentita anche ieri da Bertolaso), sui rapporti di lavoro tra la moglie e le imprese dell'imprenditore e sulla disponibilità di una casa all'estero, messaggi sempre a disposizione da Anemone. Della casa si accennerebbe in alcune intercettazioni e documenti in mano alla procura, ma gli accertamenti disposti e ancora in corso, al momento hanno dato esito negativo.

Quanto ai motivi alla base della possibile richiesta di trasferimento di competenza è Bertolaso stesso a spiegarli, non prima di aver diffuso una lunga nota in cui afferma di essere intenzionato a «superare qualsiasi record in materia» di querele. «Ai pm di Perugia ho dato la mia disponibilità a fornire tutti gli elementi utili a fare piena luce – dice – e con loro ho già chiarito le vicende che mi sono state contestate, sempre imperniando il mio rapporto su un grande senso di lealtà, trasparenza e stima». Ma è chiaro che se «dovessero venir meno questi valori, uno potrebbe anche chiedere di essere "gestito" dalla procura competente. Che come è noto, per il mio caso, non è certamente Perugia», visto che con Achille Toro (l'ex procuratore di Roma coinvolto nell'inchiesta, *n.d.r.*) «non ho nulla a che vedere».

Per Bertolaso dunque, le notizie sulla casa in Francia sono nient'altro che «una nuova puntata della macelleria mediatica che mi vede coinvolto». «Nessuno potrà proteggere me e la mia famiglia – conclude – nei prossimi giorni leggeremo» che alla Protezione Civile «spacciamo droga, ci piace molestare i bambini e sprechiamo i soldi dell'Abruzzo in qualche casinò di Las Vegas. Ma noi sappiamo che tutto ciò è falso e andremo avanti sapendo di poter contare sull'appoggio dei cittadini e sul governo».

Che pizza...!

Formaggio grana a "scajole", pomodori "verdini", ri-passata alla "bertolaso" e poi la "rubola", che altro non è che «la rucola dei grandi eventi». Sono gli ingredienti della pizza "Anemone", che dal 16 giugno sarà servita nella "Pizzeria della bandana" alla Festa dell'Unità di Lavaiano, nel Comune di Perignano (Pisa). Si tratta dell'ennesima goliardata di don Armando Zappolini, parroco di Perignano e presidente del gruppo Bhalobasa, che gestisce la stessa pizzeria, il cui nome prende spunto dalla Bandana indossata qualche anno fa da Silvio Berlusconi. Lo scorso anno, Bhalobasa propose la pizza Papi, in riferimento al nomignolo con cui Noemi chiamava il premier; stavolta nel mirino c'è la cosiddetta cricca, a cui sarà dedicata anche una lotteria, anch'essa ovviamente goliardica, con in palio un «appartamento con vista Colosseo – spiega il sacerdote – massaggi speciali al Salaria Village, protezione civile a disposizione per matrimoni, feste e processioni e un bancomat per uso personale».

Il ripascimento del litorale potrebbe avvenire a giorni

C'è l'impegno di Regione e Protezione civile

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Dopo le ultime scaramucce politiche, fatte da interrogazioni e mozioni della minoranza, cresce il clima politico a Capo d'Orlando e non solo per il prossimo consiglio comunale (nel quale si discuteranno appunto le interpellanze presentate) ma anche perché da alcune settimane sembra aver preso il via con grande intensità la campagna elettorale per le prossime amministrative. A Capo d'Orlando si voterà nella primavera del 2011, quindi fra un anno circa, ma i papabili candidati a sindaco già riscaldano i motori. Così la piazza Matteotti, l'agorà della politica paladina, rivede i crocchi di una volta e soprattutto quei politici e non che, tra il serio ed il faceto, annunciano ai cittadini elettori la possibilità di candidarsi. Veri test di gradevolezza della candidatura, condotti personalmente dai candidati per poi avviare gli accordi politici con gruppi ed aggregazioni.

E le novità di questa ultime ore sono la costituzione di due nuovi sodalizi finalizzati alle prossime elezioni e la convocazione del Consiglio comunale per il prossimo martedì 15 giugno. Tutto questo mentre Radio Elezioni indica in un lotto di cinque i papabili candidati a sindaco, con l'opzione che accordi all'interno potranno aggregare forze politiche attualmente concorrenti così da ridurre a tre i candidati a sindaco.

Attualmente alla sicura ricandidatura del primo cittadino Enzo Sindoni vengono contrapposti: Walter Mangano, suo avversario alle ultime amministrative e poi Gaetano Sanfilippo, attuale capogruppo dell'opposizione del Pdl e Salvatore Librizzi, ex assessore provinciale alla PI e con una carriera politica comunale non indifferente nonostante la giovane età. Infine viene indicato un quinto candidato, espressione del Centrosinistra, ma ancora tutto da scoprire.

Il prossimo 15 giugno in consiglio comunale all'ordine del giorno, tra gli altri punti, c'è il bilancio di previsione 2010.

Un'occasione ghiotta per l'opposizione per far sentire la sua voce dopo aver lanciato strali all'attività amministrativa del sindaco Sindoni, tramite interrogazioni e mozioni. Anzi proprio in queste ore, il Centrosinistra con il suo leader, Carmelo Galipò, con un'altra interrogazione, dopo aver stigmatizzato la procedura della somma urgenza «per avviare numerosi lavori per l'importo complessivo di svariati milioni» chiede come mai il sindaco «non ha ritenuto prioritario un intervento di ricostituzione della spiaggia erosa a protezione delle infrastrutture ed a tutela della balneabilità del litorale».

Oggetto della interrogazione di Galipò è quindi l'emergenza "erosione" sul lungomare ma a tal proposito è di questi giorni la visita a Palermo del presidente del Consiglio comunale paladino, Franco Ingrassia, dove ha incontrato i vertici della Protezione civile e degli assessorati competenti per sbloccare il finanziamento di 400.000 euro annunciato da tempo. Sembra che la missione abbia sortito gli effetti sperati tanto che ci sarebbe l'impegno Regione - Protezione civile per un intervento a breve sulla spiaggia orlandina.

Il fuoco divora le campagne Oltre trenta incendi in 24 ore

Necessario anche l'impiego di due Canadair della Protezione civile

A fuoco le campagne della provincia. Il caldo torrido, le erbe ormai secche e il vento di levante hanno creato le condizioni per una giornata all'insegna dell'emergenza incendi. Circa 30 i roghi verificatisi in provincia. Le cinque squadre del comando provinciale dei Vigili del fuoco e la task-force della Forestale non hanno avuto, durante la giornata di ieri, un solo attimo di tregua. Il fuoco ha divorato sterpaglie e terreni incolti, avvicinandosi in modo pericoloso, in alcuni casi, anche alle abitazioni.

La situazione più delicata si è registrata nelle contrade Ferca e Sciuchia alla periferia di Monterosso Almo. L'incendio si è sviluppato intorno a mezzogiorno. Sul posto hanno operato le squadre della Forestale e dei Vigili del fuoco, ma solo grazie ai lanci di due Canadair della Protezione civile, decollati dall'aeroporto di Lamezia e riforniti di acqua nella diga di Santa Rosalia, si è riusciti, intorno alle 16.30, ad avere ragione delle fiamme. L'incendio ha interessato una zona impervia esterna al demanio con la vegetazione pregiata della Forestale.

Molto colpita la zona della Valle dell'Ippari. A Comiso, in particolare, il fuoco ha trovato facile esca in un canalone adiacente il parco di Cava Porcaro e in contrada Boscorotondo, nei pressi di «Villa Orchidea». In entrambi i casi, l'intervento delle squadre antincendio dei Vigili del fuoco e della Forestale hanno evitato che le fiamme raggiungessero anche alcune abitazioni. La Forestale è intervenuta anche in contrada Carnazza, sulla Comiso-Santa Croce.

I Vigili del fuoco hanno compiuto oltre 25 interventi. Lungo il litorale, due roghi hanno interessato contrada Cirica, in territorio di Ispica, e contrada Arizza, sulla costa di Scicli. Incendi si sono sviluppati anche a Vittoria. I pompieri, in particolare, hanno domato un rogo in viale Europa, nei pressi del mercato dei fiori, e, in un paio di circostanze, a Scoglitti.

Ad andare a fuoco, per lo più, terreni incolti. A favorire il propagarsi delle fiamme anche i ritardi nella scerbatura delle strade. (a.b.)

Incendio devasta una cascina: muore bruciato un cavallo

Danni a circa 2.000 metri di serre È mistero sull'origine delle fiamme

Salvatore Moncada

Pachino

Non si ha certezza delle cause del rogo che ieri mattina, quando da poco erano passate le 6, ha completamente distrutto un cascina di campagna.

Nell'incendio è morto anche un cavallo che veniva custodito all'interno di una piccola stalla adiacente alla casa. L'edificio, dell'estensione totale di circa 100 metri quadrati, è ubicato in contrada Burgio-Fontanelle a qualche chilometro di distanza dal centro abitato.

La struttura è risulta di proprietà di un operaio di 37 anni che utilizzava la casa come residenza saltuaria. Ad indagare sull'accaduto sono i Carabinieri della stazione cittadina che in ogni caso non escludono la dolosità delle fiamme. Il rogo, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe divampato dal locale adibito a cucina per poi propagarsi velocemente nel resto dei due edifici. Uno dei quali era adibito per il ricovero dell'animale che purtroppo nell'incendio non ha trovato scampo. Il cavallo è morto con tutta probabilità asfissiato a causa delle esalazioni di fumo che in poco tempo hanno riempito la piccola stalla.

Ad essere investite dalle fiamme sono state anche circa due mila metri di serre, gran parte delle quali sono state danneggiate dal fuoco. Le fiamme hanno avuto gioco facile nell'attecchire prima bruciando la struttura in muratura poi le serre in legno costruite a ridosso dell'abitazione stessa. L'allarme è partito quasi subito visto la densa coltre di fumo nero e l'acre odore di bruciato che in men che non si dica ha invaso l'aria circostante.

Sono intervenuti i vigili del fuoco. Prima sono giunti i volontari della caserma locale poi quelli del distaccamento di Noto. Non sono mancati i momenti di tensione dato che all'interno dell'abitazione si trovavano alcune bombole di gas metano comunemente utilizzate per cucinare.

I pompieri sono però riusciti nell'intento di metter in sicurezza i contenitori di Gpl che sono stati dapprima individuati poi prelevati e portati fuori dall'edificio in fiamme. I vigili del fuoco hanno dovuto faticare non poco per avere la meglio sulle fiamme che rischiavano di propagarsi anche nelle aree circostanti invase dalle erbacce. Soltanto nella tarda mattinata i pompieri sono riusciti a mettere in sicurezza l'intera area che era stata interessata dall'incendio.

Combattere boss e borghesia mafiosa

Negli ultimi anni sono aumentate le denunce per abusi sessuali e le intimidazioni agli amministratori

Luigina Pileggi

Lamezia Terme

L'obiettivo è unico e comune. Innalzare i livelli di sicurezza sul territorio calabrese. È stato questo il leitmotiv che ha caratterizzato la riunione del Comitato regionale per l'ordine e la sicurezza che si è svolta ieri a Lamezia Terme, presieduta dal prefetto di Reggio Calabria Luigi Varratta.

Un incontro che è servito a fare il punto della situazione sull'ordine e la sicurezza in Calabria, al quale hanno preso parte i prefetti delle cinque Province e i vertici militari regionali. Durante la riunione, durata oltre sei ore, sono stati presentati i dati relativi alla criminalità organizzata ma anche prospettate le strategie di intervento per contrastare il fenomeno criminale. A partire dal piano coordinato di controllo dei cantieri per finire al Sistema informativo territoriale integrato (Siti), una sorta di banca dati geografica dove vengono fornite informazioni in vari settori, come la protezione civile, la sicurezza, i trasporti, la viabilità e anche i controlli del territorio da parte delle forze dell'ordine. «Uno strumento importante» ha sottolineato Varratta; molto utile per il governo del territorio a qualsiasi livello e per qualsiasi situazione di emergenza». Nel corso della riunione sono stati inoltre presentati gli obiettivi dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati. Obiettivi che sono stati condivisi dai prefetti e dalle forze dell'ordine.

Oltre ai dati relativi alla criminalità organizzata, nel corso della riunione sono stati esaminati alcuni fenomeni legati alla delittuosità in genere, che nella nostra regione che sono in costante aumento: si tratta delle violenze sessuali e degli atti intimidatori ai danni di amministratori locali. «Nel primo caso» ha affermato il Varratta; il dato è dovuto alla crescita culturale delle generazioni giovanili e anche al fatto che cominciano a denunciare di più questi abusi sessuali e questi tipi di violenza. Anche sugli atti di intimidazione c'è una chiave di lettura positiva perché, probabilmente, da parte degli amministratori si oppone una resistenza maggiore nei confronti di certi appetiti, di fronte a certe pressioni e condizionamenti». La riunione di ieri è servita anche per ascoltare il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e il presidente del Consiglio regionale Franco Talarico che, in particolare, hanno manifestato la disponibilità a collaborare con le forze dell'ordine per raggiungere lo stesso obiettivo: innalzare i livelli di sicurezza sul territorio. Per questo motivo, i due amministratori hanno presentato un pacchetto di iniziative che servirà a sostenere interventi nei settori della sicurezza. Soddisfatti per l'esito dell'incontro Scopelliti e Talarico. «È stato un incontro molto utile e costruttivo» ha affermato il governatore della Calabria; come Regione abbiamo dato un contributo importante in maniera chiara e schietta, fuori dal politichese, mirando ad alcune azioni concrete, perché riteniamo che la vera grande battaglia per lo sviluppo e la crescita di questa regione sia legata alla lotta al crimine organizzato, alla borghesia mafiosa, a tutti questi affarismi che hanno condizionato e messo in ginocchio lo sviluppo di questa nostra terra».

Da qui l'appello degli amministratori a rafforzare la presenza dello Stato su tutto il territorio regionale. Concetto ribadito anche dal presidente del Consiglio Talarico, artefice in un certo senso dell'incontro di ieri a Lamezia. È stato infatti Talarico a chiedere, nel corso dell'incontro istituzionale avuto l'11 maggio scorso con il prefetto di Reggio Calabria, di riunire il comitato a Lamezia Terme, per testimoniare la vicinanza e la presenza dello Stato nella terza città della Calabria, che nei mesi scorsi ha vissuto momenti di tensione a livello di ordine pubblico per il verificarsi di numerosissimi furti nelle abitazioni. «È la prima volta che il comitato regionale per la sicurezza pubblica non si riunisce a Reggio Calabria o in un capoluogo di Provincia» ha sottolineato Talarico; per questo sono grato al prefetto Varratta per la sensibilità istituzionale che ha avuto, accogliendo la prima proposta di riunire il comitato a Lamezia. Oggi ci siamo confrontati anche sulle responsabilità della politica: la riforma dell'articolo quinto, infatti, attribuisce alle Regioni competenze esclusive su settori specifici come sicurezza, racket e usura».

In sintesi

Si è riunito ieri a Lamezia Terme il Comitato regionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla presenza dei prefetti delle cinque province calabresi e dei vertici delle forze dell'ordine.

Il Comitato ha ascoltato il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico, individuando strategie comuni per contrastare il fenomeno della criminalità organizzata.

Nel corso dell'incontro sono stati forniti i dati relativi alla criminalità organizzata e alla delittuosità in genere. In particolare è emerso che in Calabria sono in aumento gli abusi sessuali e le intimidazioni nei confronti degli

Combattere boss e borghesia mafiosa

amministratori locali.

Tra le strategie che verranno utilizzate per contrastare il fenomeno criminale, importanti sono il piano coordinato di controllo dei cantieri e il sistema informativo territoriale integrato (Siti), una sorta di banda dati geografica dove vengono fornite informazioni in vari settori, come la protezione civile, la sicurezza e i trasporti.

Dato alle fiamme uno studio medico

Nel mirino i locali del dott. Daniele Luraschi, in via Nazionale a Santa Margherita

Un incendio è stato appiccato, alcuni giorni addietro, allo studio medico del dott. Daniele Luraschi in via Nazionale 200 al complesso "Andriolo" di Santa Margherita. Un rogo, che solo per un caso fortuito non ha causato danni ingentissimi, che ha riportato l'attenzione su una emergenza che, da alcune settimane, si vive nel villaggio della zona sud dove, a dire degli stessi residenti, sarebbero molti gli strani episodi che si verificano e ai quali, al momento, non si riesce a dare risposta alcuna. Episodi che hanno anche visto furti in sale ricreative e danneggiamenti.

Scattato l'allarme in via Nazionale sono intervenuti i vigili del fuoco, alcuni volontari della Protezione civile e i carabinieri della Compagnia "Messina Sud". Militari dell'Arma che, eseguiti i rilievi, hanno avviato indagini nel tentativo di risalire all'identità dei responsabili dell'accaduto. Sulla vicenda, comunque, i militari del Comando provinciale mantengono il massimo riserbo.

Secondo alcuni residenti l'attentato ai danni dello studio professionale sarebbe una sorta di "secondo avvertimento" poiché un fatto analogo - anche se non viene confermato dalle forze dell'ordine - sarebbe avvenuto qualche giorno prima. (gi.pa.)

Prevenzione sismica il Santuario "sorvegliato speciale"

Una regione all'avanguardia, con picchi di eccellenza mondiali, autentico laboratorio per la protezione sismica.

È questo il dato emerso ieri, nella prima giornata di lavori della due giorni "Tecniche Innovative di Protezione Sismica", in programma nella sala riservata all'Amp del Castello Maniace ed organizzata dal Dipartimento Ingegneria Civile ed Ambientale dell'Università di Catania e dal Dipartimento regionale di Protezione Civile.

Lo spaccato è stato offerto dal professore Fabio Neri. A lui è toccato presentare il rapporto finale di un monitoraggio avviato, assieme, dal Dipartimento di Ingegneria civile e dalla Protezione civile siciliana.

Due anni di lavoro su 42 edifici suddivisi per area di importanza e di interesse. «Nella zona industriale di Siracusa – ha aggiunto Neri – abbiamo l'esempio di un'applicazione ad un serbatoio di fiction pendulum bearing, una tecnica sperimentata negli Stati Uniti e di grandissima avanguardia».

A concentrare l'attenzione dei tanti esperti e studiosi arrivati da tutta Italia, l'intervento ed il monitoraggio riguardanti il Santuario della Madonna delle Lacrime.

«Un'autentica eccellenza mondiale per i luoghi di culto»: ha detto Neri, prima di cedere la parola al curatore di questo progetto, il professor Giorgio Serino, dell'Università di Napoli. «Si tratta del luogo di culto più grande al mondo ad essere monitorato 24 ore al giorno. Il Santuario – ha spiegato il docente dell'ateneo napoletano – è stato sottoposto a due fasi di lavori. La prima ha riguardato l'adeguamento sismico con la sostituzione di 22 appoggi della cupola; la seconda con un monitoraggio sismico ed ambientale costante. Grazie ad un sistema complesso di sensori, posizionati in varie parti della struttura, registriamo qualsiasi tipo di sollecitazione sismica od ambientale. I dati vengono registrati dal sistema centrale e trasferiti alla Protezione civile nazionale ed al Dipartimento di Napoli. Proprio un mese fa, per la prima volta dall'avvio del nostro monitoraggio, abbiamo registrato una piccola scossa di terremoto con epicentro ad oltre 20 chilometri in mare. I dati emersi hanno dimostrato il funzionamento del sistema dei sensori e la bontà dell'intervento fatto sulla cupola a fine 2006».

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti fino alle 18 quando tutti i presenti si sono trasferiti proprio al Santuario per una visita tecnica.

Oggi si parlerà del terremoto in Abruzzo con particolare attenzione ai provvedimenti per la ricostruzione, dei danni al patrimonio storico ed architettonico e le misure di messa in sicurezza.

Impazza lo scirocco, scoppiano gli incendi

Un Canadair è intervenuto a Sortino, roghi a Collessano e in provincia di Enna

Palermo Vento di scirocco e temperature superiori ai 35 gradi hanno provocato decine di vasti incendi in tutta la Sicilia, specialmente nelle aree interne. La situazione più delicata riguarda una vasta area a Collesano, in provincia di Palermo dove in contrada Cammisini "è intervenuto un elicottero in appoggio agli uomini del Corpo Forestale e della Protezione civile provinciale perchè nell'area interessata dalle fiamme si trovano numerose masserie. Sempre nel Palermitano, un altro vasto fronte si è sviluppato in un bosco di conifere a Castronovo di Sicilia, in contrada Piedigrotte, dove sono stati attivati un Canadair e due elicotteri Sierra.

In provincia di Enna le fiamme hanno devastato oggi almeno 200 ettari di colture di grano e sterpaglie. A Pietraperzia distrutti anche circa 4 ettari di roverella mediterranea, oltre 10 ettari di sterpaglie a Catenanuova dove ha operato pure la protezione civile. Un fronte vastissimo che potrebbe dalle prime stime interessare un'area di oltre 100 ettari ha inghiottito colture di frumento. Nell'Ennese gli interventi sono stati una quindicina.

Al lavoro vigili del fuoco e Corpo Forestale anche sull'isola di Pantelleria in contrada Kamma, dove sono presenti numerose ville al momento non direttamente minacciate.

Anche nel territorio del comune di Sortino si sono sviluppati massicci incendi, al punto che è dovuto intervenire un Canadair che ha effettuato numerosi lanci.

Il Dipartimento della Protezione Civile sottolinea che dalla Sicilia è arrivato il maggior numero di richieste di intervento aereo: alla fine della giornata sono stati ben cinque.

Incendio lambisce il Centro commerciale e abitazioni

Tremestieri E.

Tremestieri Etneo Un violento incendio con altissime fiamme si è sviluppato in una grande zona agricola abbandonata ed incolta, dove vi erano degli alti roveti e qualche albero di ulivo che aveva resistito ad altri precedenti incendi. L'area interessata all'incendio è confinante con il Centro commerciale le Ginestre, al limite con il territorio di Mascalucia. Per domare l'incendio sono intervenuti due squadre di vigili del fuoco di Catania, ed i carabinieri della locale stazione.

La signora S.P. ha avuto la sua abitazione che ricade sul territorio di Mascalucia sfiorata dalle fiamme, ed ha avuto danneggiata una tenda da sole posta su un terrazzino.

Il fuoco prima di essere circoscritto, ha quasi rasentato la recinzione delle Ginestre. Considerando che siamo agli inizi della stagione estiva, e malgrado tutti i sindaci dei paesi hanno emanato una ordinanza per ripulire i terreni incolti, sono pochi quei proprietari che osservano le ordinanze. (m. m.)

Il torrente Papardo è una bomba ecologica Quattrocento persone restano in ostaggio

Aspettando i macro-interventi si corrono rischi di protezione civile in una contrada

Francesco Celi

La copertura del versante alto del torrente Papardo sarà pure stata inserita nel Triennale delle opere pubbliche (16 milioni il costo) così come tra gli interventi compensativi del Ponte, ma proprio perché così è, il timore che per troppo tempo ancora permanga una condizione di estremo rischio è alto. E per ciò stesso insopportabile.

Convivono con i disagi, sempre, e il terrore, di sicuro durante la stagione delle piogge, i 400 abitanti di contrada Cavalieri e Caccarazzi di Faro Superiore, costretti ad affrontare il greto del torrente, poco oltre l'ospedale, per tornare a casa o lasciare le abitazioni, alla stessa stregua delle centinaia di ragazzi e famiglie che devono invece raggiungere ogni giorno il campo di rugby.

Siamo di fronte a una condizione paradossale, c'è da ammetterlo, ma non per questo per individuare una soluzione, magari tampone, bisogna attendere le calende greche. Non sono bastate due interrogazioni – ed è di ieri la terza – dei consiglieri comunali Domenico Guerrera (Udc), Giuseppe Melazzo (Udc) e Nello Pergolizzi (Pdl), e una giostra di risposte e comunicazioni tra assessorati e dipartimenti di Palazzo Zanca, per individuare uno sbocco.

Il paradosso innanzitutto, non senza sottolineare che la sfera che attiene alla protezione civile, quindi alla incolumità delle persone, è quella che più ci interessa, ormai. Ma il paradosso c'è ed è tutto messinese, potremmo dire il solito paradosso: si costruisce sulle colline senza effettuare le opere di urbanizzazione, sicché gli abitanti di alcune zone si ritrovano a guardare torrenti per raggiungere casa.

Premesso ciò, va denunciato una volta di più come il versante alto del torrente Papardo versi in una condizione ambientale di assoluto degrado, addirittura esplosiva. La condotta fognaria defluisce a cielo aperto in prossimità della tubazione idrica, il greto è stracolmo di rifiuti di ogni risma, serbatoi di eternit compresi, sfabricidi, materiale di risulta, suppellettili.

Chi risiede in contrada Cavalieri e Caccarazzi per raggiungere casa deve parcheggiare l'auto sul greto del torrente e percorrere centinaia di metri a piedi. A render tutto più difficile ci si è messa pure una frana che ha di fatto azzerato l'unica stradella che costeggiando il torrente consentiva, seppur precariamente, il collegamento viario con la contrada.

Non che al Comune si sia rimasti fermi, a più riprese, sollecitati dai consiglieri Guerrera, Melazzo e Pergolizzi, hanno dato vita a comunicazioni e talvolta solleciti gli assessori Isgrò, Scoglio, Amata, tutti in qualche modo chiamati in causa e con competenze sui diversi fronti. Posto che l'ampliamento della sede stradale ai margini di un torrente non è consentita, come giustamente rilevato lo scorso novembre, il resto è stato un rimpallarsi di prerogative altrui, anche legittimo volendo, che però di fatto lascia le cose come stanno. Cioè uno sconcio pericoloso. Certo, pulire l'alveo, come pure è stato sollecitato, sistemare la condotta fognaria e altri piccoli interventi, magari di sistemazione alla bell' e meglio della stradina, renderla appena fruibile, sarebbe già qualcosa. Ma intanto prevale l'immobilismo che vorremmo fosse foriero di guai.

Ortigia ritrova uno dei suoi "gioielli" riapre la chiesa di S. Filippo apostolo

Con l'edificio sacro tornano ad essere fruibili anche la cripta e gli ipogei

Dopo più di quarant'anni riapre al culto la chiesa di San Filippo apostolo, alla Giudecca, nel cuore del centro storico di Ortigia. In realtà il sito che si apre alla fruizione dei siracusani e dei turisti è ben più ampio e comprende oltre alla chiesa, anche la cripta, il pozzo e gli ipogei. Una chiesa edificata dai resti di una sinagoga, che comprendeva anche un mikvè, un bagno di purificazione rituale. Percorrendo gli ipogei si arriva sino alla chiesa di San Francesco di Paola, un percorso quest'ultimo che è stato riaperto in maniera temporanea per le giornate del Fai. Un'iniziativa dell'Ufficio pastorale del turismo dell'Arcidiocesi di Siracusa.

La riapertura al culto avrà luogo mercoledì 16, alle 17.30, con la processione del simulacro di San Francesco di Paola "U Santu Patri" (dalla chiesa dell'Immacolata, via Maestranza, via Roma, via del Crocefisso, piazza San Filippo) ed alle 18.30 è prevista la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Salvatore Pappalardo. Alle 20.30 presentazione della chiesa e dei lavori di restauro eseguiti. Ed un'anticipazione è stata data ieri dagli ingegneri Paolo Burgo dirigente regionale della protezione civile e l'ing. Pietro Glorioso, direttore dei lavori. Il progetto di recupero e conservazione della chiesa per un milione 300 mila euro è stato finanziato con i fondi della legge 433 del 1991. «Un intervento importante»; ha detto Burgo; che è stato tra l'altro effettuato da maestranze locali, capaci. Un sito che è stato danneggiato dal tempo ed anche dall'uomo, che possiamo restituire al patrimonio siracusano».

Effettuati interventi di consolidamento della fondazione, delle pareti, delle volte in pietra della cripta. «Sono state anche rifatte le volte in canne e gesso»; ha detto Glorioso; restaurate le cornici in gesso, gli architravi». Il deputato regionale Vincenzo Vinciullo, ex assessore alla ricostruzione, ha sottolineato il «lavoro certosino, attento e capillare della protezione civile che ha permesso interventi su opere pubbliche che sono state restituite alla città. Un altro tassello della città del sottosuolo». Il rettore della chiesa di San Filippo è l'attuale parroco dell'Immacolata, don Marco Tarascio. «Non apriamo solo un edificio. Apriamo una chiesa che tornerà ad essere, come lo era un tempo, punto di riferimento del quartiere. La messa sarà celebrata la domenica pomeriggio». In chiesa torneranno tante opere restaurate custodite alla galleria Bellomo. Tra cui una vara lignea con intarsi in oro zecchino del '900, una copia della Madonna delle Lettere di Messina su tela, un enorme (2,40x3,28) "Lavanda dei piedi" che sarà posizionata dietro l'altare maggiore.

La società Kairos permetterà la fruizione: «Le nostre guide»; ha spiegato Salvo Sparatore; porteranno i visitatori in un luogo suggestivo. Oltre la bellezza della chiesa, anche la cripta affrescata, o il bagno ebraico, fino agli ipogei. Tutti luoghi da scoprire. Oltre a queste prime quattro giornate di visite, si sta già pensando ad un programma per la fruizione». Per i giorni 17, 18, 19 e 20 visite guidate con tre turni alle 10, alle 11 ed alle 12 e poi alle 14, alle 15 ed alle 16. Nei giorni 19 e 20 visite anche al mattino alle 10, alle 11 ed alle 12 e poi alle 14, alle 15 ed alle 16. L'ingresso è gratuito ma è necessaria la prenotazione allo 0931.64694.

Nuova proroga di 4 mesi al pool dei consulenti

L'inchiesta

Nuccio Anselmo

C'è bisogno di altro lavoro, gli accertamenti e l'elaborazione dei dati non sono ancora conclusi. Si allungano quindi ancora i tempi della consulenza tecnica affidata dalla Procura per l'inchiesta sull'alluvione del primo ottobre scorso, una scia di morte, dolore e sofferenza per l'intera comunità messinese.

Il collegio dei consulenti ha infatti chiesto e ottenuto altri quattro mesi di tempo per depositare la superperizia sulle cause e le responsabilità della tragedia. Quindi tutto slitta al prossimo ottobre, quando sarà trascorso già un anno dal disastro.

Da quel primo ottobre l'inchiesta sul disastro è coordinata dal procuratore capo Guido Lo Forte ed è seguita dagli aggiunti Vincenzo Barbaro e Franco Langher (che è andato in pensione da alcune settimane), e dai sostituti Adriana Sciglio e Francesca Ciranna. L'affidamento formale dell'incarico ai consulenti era del 6 ottobre scorso e i primi 120 giorni richiesti scadevano a fine febbraio. Poi ci fu una richiesta di proroga che scadeva a fine giugno, adesso siamo arrivati ad ottobre 2010.

E al lavoro, dal 6 ottobre del 2009, ci sono una serie di esperti di primo piano a livello nazionale: il prof. Gabriele Scarascia Mugnozza, docente di Geologia applicata alla "Sapienza" di Roma, i professori Andrea Failla, docente di Teoria e tecnica del consolidamento strutturale all'Università di Palermo, Concetto Pietro Costa, docente di Geotecnica all'Università di Catania, e l'ingegnere Aronne Armanini, ordinario di Idraulica all'Università di Trento, che era stato nominato qualche settimana dopo l'affidamento dei primi incarichi. Saranno loro ad elaborare, tra l'altro, anche una rappresentazione computerizzata di quanto è successo, avvalendosi anche di alcuni stretti collaboratori: gli ingegneri Gaetano Pietro Costa e Dario Scamardi, la professoressa Francesca Bozzano e il dott. Martino Salvatore, i primi due applicati all'inchiesta per effettuare prelievi strutturali e indagini sul sito, e gli altri due per effettuare calcoli e analisi di stabilità. L'ingegnere Armanini si avvarrà invece dell'operato di altri due suoi colleghi, gli ingegneri Giorgio Rosati, per l'elaborazione matematica dei dati di colata dei detriti, e Silvia Simoni, per l'elaborazione dei dati di tipo idrologico. Al lavoro c'è anche il fisico dell'Università di Camerino, Antonino Speranza, che dovrà fornire elementi utili all'inchiesta dal punto di vista meteorologico.

Il primo atto "visibile" dell'inchiesta sull'alluvione, ma qui siamo sul fronte della mancata collaborazione per arrivare alla verità, si è avuto alla fine di dicembre 2009. Su delega dei sostituti procuratori Francesca Ciranna e Adriana Sciglio i carabinieri hanno infatti notificato due informazioni di garanzia con l'ipotesi di reato di omissione di atti d'ufficio in epoca antecedente al 2 ottobre 2009 al sindaco di Scaletta Zanclea, Mario Briguglio, e al dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, l'ingegnere Salvatore Calabrò. Scaletta è stato uno dei centri maggiormente colpiti dall'alluvione d'ottobre.

In concreto il sindaco e il tecnico avrebbero a quanto pare consegnato con forte ritardo, e probabilmente anche in maniera incompleta, il Piano di protezione civile del comune ionico alla magistratura. Questo dopo che la Procura aveva richiesto e sollecitato più volte il documento, e soprattutto il prospetto delle trasmissioni ai vari organi competenti. Il Piano risale ai primi mesi del 2008 e a quanto pare è rimasto nei cassetti del comune ionico, non essendo divenuto mai operativo.

Proprio l'operatività dei vari piani di protezione civile dei comuni interessati al momento del disastro è uno degli aspetti su cui si sta concentrando il lavoro del pool di magistrati, consulenti e investigatori.

Il braccio operativo di questa inchiesta sono i carabinieri del Reparto operativo, gli uomini del maggiore Marco Aquilio, che sin da subito sono stati delegati dalla Procura per svolgere tutti gli accertamenti necessari su questa tragedia.

Una kermesse sportiva di solidarietà la mini olimpiade del servizio civile

L'evento della coop "Città del Sole" e "The Grace" si è svolto al Palacannizzaro

Un'intera giornata di sport e solidarietà al Palacannizzaro "Rosario Livatino" di Acicastello, in occasione della manifestazione sportiva benefica "Olimpiade del servizio civile. Uniti per vincere", evento di solidarietà, organizzato ieri dalla Cooperativa sociale "La Città del sole" con il sostegno dell'assessorato provinciale allo Sport, retto dal dott. Daniele Capuana, ed in collaborazione con la Protezione civile, il Comune di Sant'Agata li Battiati, la Fraternità "Misericordia" di Pedara e la Comunità Airone.

È andata in scena un'iniziativa che rientra nell'ambito dei progetti del Servizio civile nazionale, attivati nel 2009, in favore dell'associazione di volontariato "The Grace", che si occupa di cooperazione allo sviluppo in favore delle popolazioni del Camerun.

Alla conferenza stampa, che ha aperto la giornata all'insegna della solidarietà tramite lo sport, erano presenti, oltre all'assessore Capuana che ha fatto gli onori di casa, il presidente della . Cooperativa, avv. Antonino Novello, la presidentessa dell'associazione di volontariato "The Grace", Graziella Scivoli, la responsabile dell'organizzazione dell'evento, Manuela Grasso, insieme ai rappresentanti della Protezione civile provinciale.

"Siamo sempre vicini alle manifestazioni benefiche come questa, ga detto Capuana. Chiederemo l'inserimento di queste importanti iniziative sul sociale, in favore delle popolazioni disagiate dell'Africa, all'interno di alcuni eventi programmati della Provincia regionale di Catania. Ringrazio gli organizzatori ed i volontari del servizio civile per la splendida giornata di sport e solidarietà tenutasi al Palacannizzaro, il fiore all'occhiello dell'impiantistica sportiva della nostra provincia".

I volontari del Servizio civile hanno dato vita a questa mini olimpiade di solidarietà, partecipando ai tornei di calcio a 5 e beach-volley.

Ciò che differenzia l'iniziativa "Olimpiade del servizio civile. Uniti per vincere" dalle altre manifestazioni meritevoli di solidarietà consiste nell'impegno personale ed attivo dei giovani volontari del Servizio civile. I giovani si sono fatti protagonisti, promotori in prima persona ed attivi per il bene della collettività, a cui oggi sentono di appartenere un po' di più. Ciascuno, secondo le proprie attitudini e potenzialità, ha dato il suo personale contributo indispensabile.

Il campo base di Iria vittima dei tagli alle organizzazioni antincendio?

Resta chiusa la struttura della Protezione civile

Sant'Agata Militello La "Rete Nebrodi Città aperta", quarantatré comuni, capofila Sant'Agata Militello, ha sottoscritto un accordo con il Dipartimento generale energia della Commissione europea, finalizzato al riconoscimento della "Rete" come struttura di supporto tecnico per l'attuazione del "Patto dei sindaci" per quanto concerne la gestione ambientale e la riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂ entro il 2020. La "Rete Nebrodi", è la prima ed unica in Sicilia ad avere ottenuto tale riconoscimento e ciò consentirà l'implementazione di progetti ambientali sul territorio. Il consumo di energia è in costante aumento nelle città e ad oggi, a livello europeo, tale consumo è responsabile di oltre il 50 per cento delle emissioni di gas serra causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'energia da parte dell'uomo.

Restando in tema ambientale, la colonnina di mercurio si è impennata in maniera vertiginosa, raggiungendo in alcuni momenti anche i 32 gradi. La prima grande ondata di caldo della stagione, alimentata dallo scirocco secondo i meteorologi, dovrebbe durare per circa una settimana. Le condizioni meteo, lo stato di abbandono in cui versano svariati appezzamenti di terreno, sono fattori che in certo qual modo "favoriscono" lo scoppio di incendi sia in ambito urbano che extraurbano. Al fine di prevenire gli incendi che in anni recenti hanno devastato in maniera pesante intere aree boschive nell'area dei Nebrodi anche col sacrificio di vite umane, il sindaco di Sant'Agata Militello Bruno Mancuso, per quel che riguarda il proprio territorio, ha emesso un'ordinanza con la quale è fatto divieto dal 15 giugno al 15 ottobre, in prossimità dei boschi e nei terreni cespugliosi di accedere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare fornelli inceneritori, bruciare macchie, stoppie, sterpaglie; e obbliga i proprietari dei terreni abbandonati di provvedere urgentemente alla pulizia ed inoltre di predisporre fasce di terreno spregiate di non meno di 10 metri. Si potrà, infine, procedere alla bruciatura di stoppie, previa comunicazione al comando forestale soltanto nelle ore mattutine e in presenza di particolari condizioni meteo quali l'assenza di vento.

Intanto nessuna notizia è giunta dalla Direzione regionale della Protezione civile, in merito all'attivazione del campo base dei volontari per la prevenzione degli incendi, attivata negli anni scorsi nell'ex colonia di Iria a Sant'Agata Militello.

Notizie certe potrebbero giungere la prossima settimana in quanto, essendo stati operati forti tagli per l'antincendio in Sicilia, i fondi disponibili al momento non basterebbero a coprire le spese.(m.r.)

Azzeramento, ore decisive

Provincia, La Ferla annuncia: «Non intendo fare alcun passo indietro»

Lino Di Tommaso

Oggi si consuma uno dei passaggi obbligatori per andare al rimpasto della giunta al Comune, si parla anche di lunedì prossimo quale giorno utile per andare all'azzeramento della giunta.

I vertici del Pdl, area ex di Forza Italia, incontrano nel pomeriggio i consiglieri comunali che fanno riferimento agli azzurri per discutere dei cambiamenti che ci saranno nella compagine guidata dal sindaco Visentin. Qualche malumore ha suscitato l'indicazione riguardante i papabili, ex FI, che dovrebbero diventare assessori. Si è parlato di Antonello Liuzzo, leader di Polietica cristiana e dell'ex assessore provinciale Salvatore Mangiafico.

È andata meglio invece all'indicazione riguardante il consigliere Roberto Di Mauro che non ha trovato alcuna opposizione, ma, pare che qualche contrasto sia sorto anche sulla permanenza in giunta dell'assessore Francesco Tabacco. Pur trattandosi di un tecnico potrebbe subire l'avvicendamento che invece è dato per scontato per Munafò e Spadaro.

Gli incontri nel Pdl non si fermeranno però oggi pomeriggio, domani ci saranno gli incontri informali fra i big delle varie aree, del resto il deputato regionale Vincenzo Vinciullo dovrebbe perdere l'assessore Salvatore Castagnino. È vero che quest'ultimo entrerebbe in consiglio comunale come primo dei non eletti nel Pdl ma l'area Vinciullo resterebbe fuori dalla giunta. Invece la componente che fa riferimento al deputato nazionale, ex An, Fabio Granata invece conserverebbe i suoi due assessorati anche se non ancora non è certo se resteranno al loro posto i due assessori visto che si parla di un *turn over* nella componente.

Alla Provincia regionale decadono oggi i due assessori incompatibili perchè parenti stretti cioè cugini, Nicky Paci dell'Udc e Francesco La Ferla del Pdl. I due non hanno mai firmato la liberatoria sui casi di incompatibilità quindi a dieci giorni dalla loro insediamento sono considerati automaticamente decaduti. L'Udc lascia trapelare che continuerà a indicare l'ex capogruppo Nicky Paci quale suo assessore mentre il vertice provinciale del Pdl non ha ancora preso una decisione. A far sentire la propria voce sulla vicenda, con una nota diffusa ieri, è stato Francesco La Ferla. «Per quel che mi riguarda – ha scritto – non intendo assolutamente in alcun modo rinunciare alla carica di assessore alla Provincia, mandato che sin dal primo giorno ho assunto con grande impegno recandomi a Palermo per la questione dei 22500 precari, questione che mi sta a cuore. Mi rendo conto della difficoltà politica alla risoluzione di un così grande problema venutosi a creare, ma non posso accettare la mortificazione personale e l'indifferenza: il sottoscritto è uno stimatissimo professionista che ha sempre lavorato nel privato e gode di un onesto consenso e stima ed ha una seria esperienza politica. Oltre le logiche politiche esistono gli aspetti umani che sono ben più importanti delle strane regole della politica. Voglio ancora credere nella buona politica ed attendo che le imminenti soluzioni al problema della classe dirigente sull'assurda vicenda vertano verso il rispetto della persona e delle capacità personali, valorizzando la voglia di lavorare per la collettività e non le solite logiche spartitorie».

Nel Pdl frattanto ha preso consistenza la candidatura del consigliere provinciale Gianni Briante che appartiene alla stessa area dell'ex assessore La Ferla, quella che fa capo a Bufardecì-Centaro. Non costituirebbe, almeno al momento, un impedimento il fatto che il primo dei non eletti nella lista del Pdl, zona centro, è l'attuale assessore alla protezione civile Pippo Barbagallo, che è vicino invece al deputato regionale Vinciullo. Barbagallo si dimetterebbe dall'incarico per fare il suo ingresso in consiglio. A quel punto l'area a cui fa capo anche il presidente Bono si troverebbe a poter contare su tre consiglieri: Salvatore Andolina, Massimo Prado e Pippo Barbagallo. Il nome dell'assessore potrebbe essere individuato fra i tanti proposti da Vinciullo al presidente Bono. Si è parlato di un ingresso in giunta del consigliere Salvatore Andolina solo che questa ipotesi provocherebbe un ritorno a due del gruppo che fa capo a Vinciullo perchè il primo dei non eletti nella zona sud del Pdl è Paolo Rametta vicino a Bellucci.

Napoli, firmato il protocollo per il potenziamento della Protezione Civile

Nuovi mezzi e competenze per la gestione delle emergenze in una zona ad alto rischio sismico

Giovedì 10 Giugno 2010 - Dal territorio

È stato firmato dall'amministrazione comunale di Napoli e dalla Regione Campania un protocollo per il potenziamento del ruolo della Protezione Civile a Napoli. L'accordo prevede l'ingresso del Comune di Napoli nella "colonna mobile" regionale, tramite l'assegnazione di 13 nuovi mezzi, tra cui due fuoristrada attrezzati con idrovore, elettropompe, scavatrici e bobcat per la gestione delle emergenze. Oltre ai nuovi mezzi, con il protocollo saranno incrementate strutture e competenze della Protezione Civile: nello specifico, verrà riorganizzata la centrale operativa, che ospiterà il presidio di gestione delle emergenze attivo 24 ore su 24, e sarà realizzato un Sistema informativo territoriale per la raccolta dei dati sensibili. Sarà inoltre costituito un nucleo comunale di volontari, di cui è prevista la formazione.

Come ha spiegato Andrea Perella, direttore del Dipartimento di Protezione Civile del Comune di Napoli, "da fine giugno il personale si occuperà anche delle emergenze che accadono sulle strade della città e del circondario e assumerà le mansioni che spettano agli ausiliari del traffico". Un'operazione importante secondo il sindaco Rosa Russo Iervolino, che ricorda che la zona è ad alto rischio sismico e necessita di una costante attività di monitoraggio e prevenzione.

Durante l'incontro, la Iervolino ha anche consegnato ai trenta tecnici della Protezione Civile di Napoli un riconoscimento per l'operato a L'Aquila in seguito al terremoto del 6 aprile 2009. Antonio Ragonesi, rappresentante del settore Protezione civile dell'Anci - Associazione nazionale comuni italiani - ha così commentato: "queste persone sono un esempio di come si possano valorizzare le risorse dell'amministrazione pubblica. Senza la loro disponibilità, la Protezione Civile avrebbe speso altri 500 mila euro per far compiere ad esperti esterni le verifiche di agibilità". (red - eb)

Avellino - Di colpo l'estate: l'allerta della Protezione Civile

Avellino – L'estate all'improvviso. È in arrivo un'ondata di calore sull'intero territorio regionale. A renderlo noto la Protezione civile della Regione Campania che evidenzia che nelle prossime 72 ore le temperature medie mensili subiranno un incremento fino a 10 gradi.

La colonnina di mercurio, nelle ore più calde, toccherà anche i 33 gradi. La Protezione civile sottolinea anche che il tasso di umidità, nelle ore notturne, raggiungerà il 90%. È proprio in conseguenza di questi due fattori che la Protezione civile raccomanda, soprattutto alle fasce deboli della popolazione (anziani, bambini e le persone sottoposte a trattamenti farmacologici) di non esporsi al sole nelle ore più calde.

(giovedì 10 giugno 2010 alle 16.46)

Vincenzo Grasso Montaguto. Il Governo aiuta i commercianti e gli operatori economici della Valle...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

10/06/2010

Chiudi

Vincenzo Grasso Montaguto. Il Governo aiuta i commercianti e gli operatori economici della Valle del Cervaro. Ma solo quelli danneggiati direttamente dalla frana. Praticamente i titolari di esercizi che gravitano lungo la statale 90 delle Puglie, tra Savignano e Montaguto, che sono in grado di esibire una documentazione contabile dalla quale si evidenzia un vistoso calo di affari negli ultimi anni. È la conclusione dell'incontro svolto a Roma tra una delegazione di commercianti e operatori economici della valle del Cervaro, composta da Antonio Maglione, Nino Gallo e Luigi Torino e il direttore dei Grandi Rischi della Protezione Civile, Nicola Dell'Acqua e funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'incontro era stato promosso dallo stesso sottosegretario Guido Bertolaso che aveva più volte fatto riferimento alla necessità di esaminare le richieste di ristoro fiscale e aiuto economico a quanti hanno subito danni dall'interruzione dei collegamenti. «Abbiamo indicato – spiega Luigi Torino – i nostri problemi, soprattutto quelli relativi al pagamento delle tasse arretrate e al decremento degli affari. Ci è stato consigliato di presentare al più presto una documentazione contabile dalla quale si può meglio evidenziare quello che è successo negli ultimi anni per il perdurare delle interruzioni nei collegamenti tra Ariano e Foggia. Sono esclusi, però, gli altri operatori economici che risiedono nei centri abitati di Savignano, Greci, Montaguto, Panni, Orsara o Bovino. Non si può sperare in risorse di un certo rilievo in questo momento. Le buone intenzioni per aiutarci ci sono. Apprezziamo la disponibilità del sottosegretario Bertolaso. Il vertice non è stato inutile». Per Antonio Maglione e Nino Gallo la battaglia continua. «Dell'incontro – sostiene Maglione – saranno informati tutti. Non è escluso che si possa costituire un piccolo comitato per raccogliere la documentazione e dimostrare al Governo che qualche sforzo in più va fatto. Disagi e danni hanno toccato anche altre persone. Certo, questo incontro ha un valore interlocutorio. Di sicuro è servito a confermare le nostre preoccupazioni. Per noi resta, infatti, fondamentale la riapertura della bretella. Dopo la ferrovia si devono ripristinare i collegamenti viari». All'incontro di Roma non hanno partecipato gli amministratori del territorio. Non perché non condividessero le richieste del comitato dei commercianti, ma per rispettare una precisa indicazione della Protezione Civile. Per un discorso più generale di aiuti al territorio, infatti, è prevista una conferenza di servizi, probabilmente promossa dalla Prefettura di Avellino subito dopo il ripristino della bretella. A questo appuntamento guardano con interesse i sindaci. «Il nostro territorio – spiega Bartolomeo Zoccato, sindaco di Greci – viene chiamato triangolo dell'abbandono; ha bisogno di riscattarsi, partendo da infrastrutture e servizi migliori. Bertolaso ha già recepito questa esigenza». Intanto non manca qualche preoccupazione per il prosieguo dei lavori ai piedi della frana. Non ci sono più imprese private in attività. Attualmente lavorano solo i militari. È pur vero che dal fango è riemersa la bretella e che entro la fine del mese si può conseguire l'obiettivo di ripristinare i collegamenti, ma è altrettanto vero che manca qualche certezza sul progetto definitivo di messa in sicurezza dell'area interessata alla frana, che come ha detto l'ingegnere Pepe, non è stata del tutto domata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio regionale ha provveduto ieri ad eleggere le commissioni. Al consigliere di benevento Lu...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

10/06/2010

Chiudi

Il Consiglio regionale ha provveduto ieri ad eleggere le commissioni. Al consigliere di benevento Luca Colasanto, del Pdl, è andata la presidenza della commissione Ambiente, Energia e protezione Civile. È stata quindi confermata l'indicazione della vigilia. «In una regione dove l'emergenza rifiuti e la devastazione ambientale l'hanno sempre fatta da padrona e dove il gap energetico vede la Campania in fondo alla classifica delle regioni italiane, l'aver affidato al consigliere Luca Colasanto la Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile è un'ottima notizia, un riconoscimento significativo per il Sannio»: così Nunzia De Girolamo, deputato e coordinatore del Pdl di Benevento commentando l'insediamento delle commissioni del Consiglio regionale della Campania. «Faccio dunque le mie congratulazioni e i miei migliori auguri di buon lavoro all'amico Luca Colasanto - conclude la De Girolamo - che, ricordo, è stato il consigliere del Pdl percentualmente più votato in Campania e di cui sono ben note capacità e impegno. Qualità, queste, assolutamente indispensabili, merce purtroppo non sempre disponibile sul mercato della politica regionale». E nella sua nuova veste di presidente della commissione ambiente, Colasanto farà domani la sua prima uscita prendendo parte all'incontro «Le emergenze nel Sannio - idee e proposte per lo sviluppo» che si terrà alle 18 all'istituto Cattaneo. Interverranno anche Nunzia De Girolamo, Roberto Capezzone e Nicola Formichella. All'appuntamento interverranno anche dirigenti, amministratori, consiglieri comunali di Benevento, consiglieri provinciali e sindaci del Pdl. L'altro consigliere regionale sannita, Umberto Del Basso De Caro del Pd, invece, è stato eletto segretario della commissione speciale Trasparenza presieduta da Nicola Caputo (Pd).

***Daniela De Crescenzo Conclusioni dure, durissime quelle della commissione
petizioni arrivata in C...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

10/06/2010

Chiudi

Daniela De Crescenzo Conclusioni dure, durissime quelle della commissione petizioni arrivata in Campania a fine aprile, ma anche indicazioni precise per tentare di non perdere almeno parte dei fondi bloccati dall'Europa. Il documento conclusivo sarà discusso nei prossimi giorni in una seduta allargata alla quale parteciperanno anche i parlamentari italiani che hanno preso parte alla missione. Tanti i punti critici a partire dal raddoppio della discarica di Terzigno alla quale l'Europa oppone un no deciso, per passare al sito di Ferrandelle dove ci sarebbero «rifiuti non identificati» per finire dalle ecoballe che secondo i commissari andrebbero subito incenerite. Tutti argomenti che saranno anche al centro dell'audizione dell'assessore regionale Giovanni Romano che dovrebbe essere fissata per il 22 giugno prossimo a Bruxelles. Ma non è tutto. L'Europa, infatti, mette nel mirino anche la Protezione civile scrivendo: «Ha alleggerito la pressione dando alle autorità regionali circa tre anni di autonomia in termini di capacità di smaltimento in discarica e consegnando un inceneritore funzionante». Poi le critiche: «Alcune delle decisioni assunte e soprattutto quelle riguardanti la localizzazione delle discariche sono state prese in fretta senza le dovute consultazioni e sono risultate spesso incaute». Anche l'utilizzo dell'Esercito non sarebbe più utile: «La supervisione militare è controproducente rispetto alla trasparenza e a ogni ragionevole percezione di normalità», scrivono i commissari. E sul termovalorizzatore: «Dubbi seri rimangono sulle caratteristiche dei rifiuti che vengono bruciati ad Acerra e su possibili residui tossici della combustione». Le conclusioni: «La crisi dei rifiuti in Campania non è finita. Giace dormiente con un alto rischio di poter riesplodere. Inoltre diverse discariche sono in mani private e le autorità sembrano avere un controllo limitato e una parziale conoscenza di che cosa ci arriva di come i siti vengono gestiti». Poi le raccomandazioni utili per sbloccare i 135 milioni di euro che restano congelati: innanzitutto le linee guida elaborate dalla Regione devono essere trasformate in un concreto e dettagliato piano per la gestione dei rifiuti comprendendo indicatori per misurare progressi e scandire responsabilità e devono essere stanziati risorse sufficienti a sostenere il piano. Non solo: questo deve includere anche la bonifica dei siti inquinati e deve avere il sostegno da parte autorità locali e degli operatori, deve essere compatibile con le direttive nazionali e le altre regioni devono essere pronte ad adattare misure per rispondere alle richieste urgenti della Campania. La commissione riconosce infatti che per troppo tempo essa ha ricevuto rifiuti domestici e industriali provenienti dal resto d'Italia e questo ha creato i presupposti della crisi. I fondi sospesi devono essere impegnati per supportare l'avvio del piano. In sostanza per poter intascare bisognerà creare una vera e propria road map creando anche un piano per lo smaltimento dei rifiuti tossici conforme alla cosiddetta «direttiva Seveso»: bisognerà, quindi organizzare subito siti speciali conformi alle direttive Eu. Un punto per il quale si è battuto particolarmente l'europarlamentare Andrea Cozzolino che ha partecipato alla missione in Campania. A conti fatti non sarà facile rispondere positivamente alle richieste dell'Europa e infatti sull'argomento è tornato l'europarlamentare Enzo Rivellini sottolineando la necessità che la Regione rompa gli indugi su questo punto. L'assessore Romano, dal canto suo ha replicato di essere in trepidante attesa di suggerimenti mentre il presidente della commissione petizioni Erminia Mazzoni ha ricordato: «Se vogliamo definitivamente liberare Terzigno e aiutare la nostra regione dobbiamo intervenire sul parlamento perché modifichi la propria legge». E Cozzolino ribadisce: « Nei sopralluoghi che ho voluto condurre di persona a Cava Vitiello ho verificato l'impatto devastante che avrebbe la creazione di una discarica in un'area così estesa e vitale del Parco del Vesuvio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Al termine di una lunga trattativa la maggioranza ha raggiunto l'intesa sulla presidenza delle ...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

10/06/2010

Chiudi

Al termine di una lunga trattativa la maggioranza ha raggiunto l'intesa sulla presidenza delle commissioni: sette al Pdl; una ciascuna a Udc e lista Caldoro. Le quattro speciali vanno invece al Pd (tre) e al Pdl (una). Resta a mani vuote l'Idv che denuncia il consociativismo tra i due maggiori partiti. «Il patto di acciaio tra Pdl e Pd è più vivo che mai. Per quanto ci riguarda il centrosinistra non c'è più», accusano il capogruppo Edoardo Giordano e il segretario regionale Nello Formisano. L'Idv ha rinunciato a vicepresidenze e segreterie. «L'unità del centrosinistra è un valore. Queste polemiche ci amareggiano e non fanno bene a nessuno», ribatte il segretario del Pd Enzo Amendola. Al contrario, il Pdl recupera la propria unità. «La proposta è passata all'unanimità a dimostrazione della straordinaria compattezza e volontà di contribuire a un nuovo progetto politico. Anche la coalizione ha dimostrato di essere unita», commentano il capigruppo Fulvio Martusciello e il vice Daniela Nugnes. Pienamente nel Pdl è Mafalda Amente. «Il Pdl - dice - è e resta la mia casa. Mi attengo alle indicazioni di Cosentino e Cesaro». La Amente, in corsa per la presidenza della commissione speciale Politiche giovanili, deve accontentarsi della vicepresidenza della commissione di controllo sulle Bonifiche. Bianca D'Angelo è invece destinata all'Ufficio di presidenza al posto di Alessandra Mussolini. «Con l'insediamento delle commissioni si completa la definizione degli assetti istituzionali. Il consiglio regionale è pronto a dare in termini legislativi le risposte che i cittadini attendono», dice il presidente dell'assemblea Paolo Romano. E veniamo alle commissioni. La prima (Affari generali) va a Angelo Polverino (Pdl). Vice è Giovanni Fortunato (Mpa), segretario è Gennaro Oliviero (Pse). Presidente della commissione Bilancio è Massimo Grimaldi (lista Caldoro); il vice è Pietro Foglia (Udc); il segretario è Lello Topo (Pd). La terza commissione (Attività produttive, Turismo) sarà presieduta da Pietro Diodato (Pdl); il vice è Massimo Anniciello (Pdl); il segretario è Antonio Marciano (Pd). Domenico De Siano (Pdl) è stato eletto presidente della commissione Trasporti, Urbanistica, Lavori pubblici; vicepresidente è Raffaele Sentiero (Noi Sud); segretario è Franco Casillo (Pd). La delicata quinta commissione, la Sanità, va a Michele Schiano (Pdl); il vice è Anna Petrone del Pd (è l'unica vicepresidenza assegnata all'opposizione); segretario è Luigi Cobellis (Udc). Presidente della sesta commissione (Istruzione, Cultura, Politiche sociali) è Antonia Ruggiero (Pdl); vice è Monica Paolino (Pdl); segretario è Angela Cortese (Pd). La settima commissione (Ambiente, Protezione civile) sarà presieduta da Luca Colasanto (Pdl); il vice è Eva Longo (Pdl); segretario è Enrico Fabozzi (Pdl). L'ultima commissione ordinaria (Agricoltura, Caccia, Pesca, Fondi Ue) va a Pasquale De Lucia (Udc); il vice è Paola Raia (Pdl); segretario è Rosetta D'Amelio (Pd). Quanto alle commissioni speciali, presidente della commissione Trasparenza è Nicola Caputo (Pd); vice è Biagio Iacolare (Udc); segretario è Umberto Del Basso De Caro (Pd). Antonio Amato (Pd) presiede la commissione di controllo sulle bonifiche; vice è Mafalda Amente (Pdl); segretario è Corrado Gabriele (Pd). La commissione per la Prevenzione del mobbing sarà presieduta da Donato Pica (Pd); il vice è Angelo Marino (Mpa); segretario è Gianfranco Valiante (Pd). La quarta commissione speciale (Politiche giovanili) va alla maggioranza: presidente è Giovanni Baldi (Pdl); vice è Carmine Sommesse (Alleanza di popolo); segretario è Ettore Zecchino (Adc). p.mai. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte illumina la storia questa sera al Teatro Grande di Pompei. Per il concerto diretto da Ri...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

10/06/2010

Chiudi

L'arte illumina la storia questa sera al Teatro Grande di Pompei. Per il concerto diretto da Riccardo Muti, atteso il pienone, con vip e politici. Tra questi il ministro degli Interni, Maroni, il cardinale Sepe, i sottosegretari Viespoli e Orso, il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, il presidente del Cnel, Marzano, Franco Carraro. Alla guida dell'orchestra giovanile Cherubini da lui fondata, il maestro eseguirà l'Ouverture-Fantasia da «Romeo e Giulietta» di Cajkovskij, una suite da l'«Uccello di Fuoco» di Stravjnskij e la Quinta di Beethoven. >Longobardi a pag. 25

Italo Carmignani Cristiana Mangani Roma. È arrivata nei giorni scorsi a Perugia e la sua ...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

10/06/2010

Chiudi

Italo Carmignani Cristiana Mangani Roma. È arrivata nei giorni scorsi a Perugia e la sua visita era molto attesa, perché il commissario Rita Vannucci, membro del Comitato per il credito e il risparmio di San Marino, portava novità importanti. L'esperta di rogatorie internazionali ha incontrato i pm Sottani e Tavernesi e ha parlato dei conti correnti che riguardano Angelo Balducci e Claudio Rinaldi. Sembra sia circolato anche il nome del costruttore Diego Anemone, ma cosa ritenuta interessante per i magistrati, è che nella Repubblica indipendente nel Nord d'Italia sono stati rintracciati nuovi conti a nome dell'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il commissario ha fornito tutte le indicazioni e risposto alle domande avanzate con la rogatoria. A questi depositi, poi, si aggiungono le segnalazioni che la Banca d'Italia ha fatto su altre operazioni sospette che riguardano la "cricca", e si capisce perché negli uffici della Finanza di via dell'Olmata e dei Ros di Ponte Salario, si lavora giorno e notte. Gli accertamenti mirano anche a comprendere se il denaro depositato nei conti correnti che Balducci e Rinaldi avevano in Lussemburgo - chiusi grazie alla scudo fiscale - abbia preso la strada dell'Italia o sia stato trasferito in Svizzera, come gli inquirenti sospettano. Intanto, ieri, Guido Bertolaso ha respinto qualsiasi accusa che lo vede coinvolto nell'attività della "cricca". «Non ho mai avuto né la proprietà né la disponibilità di alcun immobile all'estero, tantomeno a Montecarlo o in Costa Azzurra, posti che detesto. Non so chi sono questi "piromani" che stanno distruggendo la mia famiglia con incendi dolosi. È una macelleria mediatica. Nei prossimi giorni leggeremo che alla Protezione civile spacciamo droga, ci piace molestare i bambini e sprechiamo i soldi dell'Abruzzo in qualche casinò di Las Vegas. Ma noi sappiamo che tutto ciò è falso e andremo avanti sapendo di poter contare sull'appoggio dei cittadini e sul Governo». Un appoggio confermato dal sottosegretario Gianni Letta: «La Protezione civile - afferma - è lontana dai rumori e dalle cattiverie del mondo». Nella sua accorata difesa Bertolaso dice per la prima volta che potrebbe decidere di chiedere che gli atti riferibili a lui e dei quali si stanno occupando i pm di Perugia, siano trasferiti a Roma, la procura che giudica competente a valutare i presunti illeciti. Parole che non fermano l'attività dei magistrati umbri che sarebbero intenzionati a risentirlo. Diverse le domande che intendono fargli: dalla richiesta di chiarimenti sull'affitto della casa di via Giulia, al rapporto di lavoro tra sua moglie e le imprese di Anemone, fino alle case all'estero di cui nega l'esistenza. Gli investigatori ritengono di non essere lontani dalla verità, anche perché dell'abitazione oltre confine ne parlerebbero, in un paio di intercettazioni telefoniche (non ancora depositate), due imprenditori. Ci sarebbe anche un dialogo "ascoltato" in cui Bertolaso farebbe riferimento a «un appoggio» estero. Intanto le indagini proseguono sui lavori citati nelle famose liste di nomi di Anemone e quella recuperata nel sequestro di documenti al commercialista Gazzani. Gli inquirenti avrebbero scoperto che almeno 40 delle ristrutturazioni indicate sono inesistenti o mascherate: potrebbero nascondere un passaggio di denaro o una frode fiscale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Sardo Roma. Detrazione d'imposta per le donne lavoratrici con figli a carico. Contr...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

10/06/2010

Chiudi

Claudio Sardo Roma. Detrazione d'imposta per le donne lavoratrici con figli a carico. Contributo annuale (da introdurre progressivamente fino a 3mila euro) per ogni figlio fino a 18 anni. Franchigia più alta dell'Irap per le piccole imprese. Reintroduzione della detrazione al 55 per cento per le eco-ristrutturazioni. Dopo aver denunciato il carattere depressivo del decreto dell'esecutivo Berlusconi, il Partito democratico ha costruito la sua «contro-manovra» mettendo in evidenza alcune misure per la crescita. Il governo non tarderà a dire che è troppo facile proporle dall'opposizione. Ma la sfida lanciata da Bersani è proporre anche una serie di entrate alternative a quelle del decreto. Il dipartimento economico del Pd, guidato da Stefano Fassina, ha già messo nero su bianco le proposte. Ed entro un paio di giorni Paolo Giaretta, relatore di minoranza, definirà gli emendamenti da presentare in Parlamento con dettagli e le ultime cifre. La «contro-manovra» diventerà la bandiera del Pd nella manifestazione in programma sabato 19 al Palalottomatica, una settimana dopo l'iniziativa promossa dalla Cgil a cui pure parteciperanno molti dirigenti democristiani (come hanno convenuto ieri in un colloquio Bersani ed Epifani). Tra le nuove entrate proposte dal Pd quella che più farà discutere è l'allineamento della tassazione dei redditi da capitale («inclusi i redditi da locazione ed esclusi i titoli del debito pubblico») sull'aliquota del 20 per cento. La filosofia è che il lavoro non può essere tassato più del capitale: infatti il documento fissa l'obiettivo, a medio termine, di abbassare al 20 per cento la prima aliquota Irpef (non sarà però presentato un emendamento in tal senso, i tagli fiscali per ora sono limitati alle donne lavoratrici). Un'altra nuova entrata è costituita dalla tassazione dei consumi e delle attività «ad elevato impatto ambientale». Non è prevista invece, almeno per ora, l'una tantum del 2 per cento per i redditi oltre i 120mila euro (a cui pure Bersani aveva accennato e che i gruppi si tengono come riserva). La contro-manovra del Pd comunque prevede anche entrate da altri capitoli. Innanzitutto da norme più severe contro l'evasione (controlli con redditometro a partire dal 2005, fatturazione elettronica da 2mila euro) e da un'aliquota aggiuntiva per chi ha già usufruito dello scudo fiscale. Un pacchetto di emendamenti Pd riguarderà poi la riorganizzazione della Pubblica amministrazione, con tagli di sedi periferiche dei ministeri e accorpamento nelle prefetture. Si propone ancora l'eliminazione della società Difesa spa e della gestione in deroga degli appalti da parte della Protezione civile. Un emendamento riguarderà il rinvio del finanziamento del Ponte sullo Stretto. Un altro l'assegnazione con l'asta pubblica delle frequenze liberate dal digitale terrestre. Secondo il Pd c'è possibilità di liberare risorse ulteriori per la crescita. Da destinare innanzitutto a Regioni e Comuni per evitare tagli agli investimenti, «in particolare per la messa a norma degli edifici scolastici e per la green economy». Il Pd presenterà ancora emendamenti per aumentare il bilancio della scuola e per riavviare le liberalizzazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza tutt'altro che conclusa, quella dei rifiuti in Campania. Firmato, l'Ue. Un docum...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

10/06/2010

Chiudi

Emergenza tutt'altro che conclusa, quella dei rifiuti in Campania. Firmato, l'Ue. Un documento molto duro è stato messo a punto dalla commissione di europarlamentari dopo la visita nella nostra regione. Sotto accusa il raddoppio della discarica di terzigno, fortemente criticata, fino al sito di Ferrandelle dove secondo gli europarlamentari, ci sarebbero rifiuti non identificati finiti nelle ecoballe. Altrettante questioni sulle quali sarà sentito a Bruxelles l'assessore regionale Romano nell'audizione che dovrebbe essere fissata per martedì 22. Ma l'Ue ne ha anche per la Protezione civile. Dopo aver riconosciuto il merito, tra l'altro, dell'inceneritore, le critiche si appuntano sulla localizzazione delle discariche, senza consultazioni e spesso incaute. >De Crescenzo a pag. 39

Massimo Martinelli Roma. Alla fine staccarono la spina. Dei registratori, s'intende. Di quel...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

10/06/2010

Chiudi

Massimo Martinelli Roma. Alla fine staccarono la spina. Dei registratori, s'intende. Di quelli che intercettavano le telefonate del sottosegretario Guido Bertolaso, nella fase calda delle indagini sulla Criccopoli di Balducci&Anemone. Avvenne esattamente dopo diciotto giorni di ascolti ininterrotti, in cui si cominciava a delineare il rapporto che legava il capo della Protezione Civile agli uomini della cricca. E avvenne precisamente quando, nello stesso giorno, per quattro volte i militari dell'Arma ascoltarono la voce del Santo Padre. E altre due volte, la voce squillante del Segretario di Stato americano Hillary Clinton. Era il sei aprile del 2009, il giorno del terremoto all'Aquila, e Papa Ratzinger volle manifestare a Bertolaso la vicinanza sua e della Chiesa Cattolica a chi si stava impegnando nella difficile opera dei soccorsi; mentre la Clinton parlò del dramma di Haiti, dove pure la Protezione civile italiana aveva mandato uomini mezzi. Erano conversazioni ufficiali che non avevano attinenza con le indagini. Eppure, per la prima volta nella storia giudiziaria del Paese hanno catapultato il nome del Pontefice sulla scatola di un nastro magnetico. Salvo poi convincere gli investigatori che era il caso di staccare gli ascolti. Con una motivazione eloquente, che suonava più o meno così: «Si interrompono le operazioni di ascolto poiché dopo il 6 aprile 2009 il tema delle conversazioni era il sisma in Abruzzo». Le registrazioni di quelle telefonate non sono mai state trascritte; e fanno parte del materiale audio custodito a Firenze, Ma presto potrebbero essere distrutte. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Al punto che viene normale chiedersi se si tratti d'una fase di momentanea difficoltà, dal...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **10/06/2010**

Indietro

10/06/2010

Chiudi

Al punto che viene normale chiedersi se si tratti d'una fase di momentanea difficoltà, dalla quale cerca disperatamente d'uscire con ogni mezzo, dell'inizio del suo oggettivo e lento declino, tante volte annunciato e altrettante volte smentito, o di un atteggiamento ragionato a tavolino, preludio di un qualche imminente colpo di teatro, di quelli che riescono solo a lui. Ma andiamo con ordine, elencando le sue più recenti sortite. A partire da quella contro la magistratura, accusata nuovamente di essere il vero detentore della sovranità politica in questo Paese e un fattore di disturbo per la nostra democrazia. Quanto ai giornalisti, sul piede di guerra per una legge che ritengono un bavaglio e una limitazione al loro diritto d'informare, li ha liquidati come una lobby che pensa solo a difendere i suoi privilegi, incurante dei diritti dei cittadini. Della Protezione civile, che considera una sua creatura pur non essendo una sua proprietà, ha detto che non metterà più piede in Abruzzo sino a che si continuerà ad indagare sulle sue responsabilità nel disastro del terremoto. Stanco degli imbonitori televisivi che parlano male del governo, ha minacciato di non firmare (nella sua temporanea veste di ministro per lo Sviluppo economico) il contratto di servizio pubblico con la Rai. Della Costituzione ha detto che governare con le regole che essa attualmente impone rappresenta un vero «inferno», un «calvario quotidiano». Con questo Parlamento fare una legge secondo la propria volontà politica è pressoché impossibile. Senza contare gli ostacoli che poi vengono, tutte le volte che una legge entra faticosamente in vigore, dalla burocrazia o magari dalla Corte Costituzionale. Accade perciò che nel mentre si dice imbrigliato e irretito dalle troppe regole di uno Stato elefantiaco e liberticida, riscoprendosi così un liberale anarchiceggiante alla sua prima maniera, si batta come un leone per imporre limiti e vincoli ai giornalisti e ai magistrati, per abusi che pur vanno fermati, attraverso una legge fortemente restrittiva della libertà (d'indagine e di informazione) e anch'essa, a giudizio di molti osservatori, vagamente liberticida. Una legge dalla quale, con un tocco di ironia, si è persino pubblicamente dissociato in polemica col suo stesso partito, dicendo che fosse stato per lui l'avrebbe concepita ancora più rigida. Senza rendersi conto che tanto impegno su un provvedimento così controverso rischia di alimentare un mortale sospetto: che le regole che non gli piacciono siano quelle che si applicano a se stesso, non quelle che rendono la vita impossibile ai normali cittadini. Accade anche che mentre si preoccupa di esautorare e blindare il Parlamento, imponendo il voto di fiducia proprio sul disegno di legge sulle intercettazioni, nel timore di qualche colpo di mano da parte dei suoi stessi alleati, ne esalti poi il ruolo e la centralità invitando deputati e senatori a emendare, nelle prossime settimane, la manovra finanziaria correttiva predisposta da Tremonti. Una manovra che non gli è mai piaciuta, che ha detto di aver subito, che vorrebbe diversa, salvo non aver ancora spiegato agli italiani come lui l'avrebbe impostata e scritta. Quanto all'architettura costituzionale vigente, si può anche convenire con lui che sia vecchia in alcune sue parti e dunque da cambiare, che occorra abolire il bicameralismo perfetto e concedere più poteri all'esecutivo. Cose dette mille volte e non solo da Berlusconi. Ma può il leader incontrastato di una maggioranza parlamentare ampia come non mai nella storia della Repubblica limitarsi a invettive generiche contro la Costituzione invece di mettere mano, come ci si aspetterebbe da un uomo di governo, ad un progetto di revisione organico della nostra Carta fondamentale? Perché alle parole e alle critiche, nella sostanza condivisibili, da parte sua non seguono mai fatti e decisioni concrete? Gli osservatori di lungo corso del Palazzo sostengono che Berlusconi stia giocando deliberatamente allo sparglio. Teme, più di un'opposizione alla prova dei fatti inesistente, che urla soltanto, l'attivismo di Fini, di Tremonti e della Lega. E dunque la sua strategia di questi giorni, tutta rivolta agli equilibri interni al centrodestra, presenti e futuri, è quella delle «mani libere», a costo di smentire se stesso, di apparire sdoppiato o di mettersi contro le decisioni dell'esecutivo che presiede. Sarà pure così, la solita teoria dell'«uno contro tutti», che in passato gli ha portato fortuna. Ma impressiona, a costo di apparire ingenui, un capo del governo che si muove così in una fase tanto difficile e delicata. Molti credono che dietro il suo attivismo ci siano una logica e un disegno politico. E se fosse invece il segno della confusione nella quale siamo precipitati? © RIPRODUZIONE RISERVATA

Al punto che viene normale chiedersi se si tratti d'una fase di momentanea difficoltà, dal...